



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani
Superiore generale

Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Iniziamo il mese di settembre, il mese in cui le comunità e le attività qui in Europa, e credo anche in Africa, riprendono la vita quotidiana dopo un periodo di riposo dovuto all'estate. Spero che i religiosi e anche i laici abbiano avuto l'opportunità di riposare e dedicarsi agli hobby che ciascuno ha e che devono essere coltivati. So che in alcuni luoghi ci sono state esperienze di esercizi spirituali che servono anche a ricaricarci interiormente e a rafforzare le nostre motivazioni.

Come tutti sappiamo, sia in Italia che in Spagna stiamo ricevendo abbastanza giovani dalla Nigeria per fare un cammino vocazionale con noi. Alcuni sono già religiosi professi (uno di professione perpetua), altri stanno facendo l'anno canonico di noviziato e altri ancora sono in postulato o stanno muovendo i primi passi. È evidente che lo Spirito vuole dirci qualcosa con questo, dobbiamo discernere come famiglia dove il Signore vuole portarci. In questa prospettiva e per aiutarci in questo discernimento, lo scorso luglio i Provinciali di Spagna (p. Francisco Javier Ortega Olmedillo) e d'Italia (p. Dario Dall'Era) si sono recati in Nigeria. Sono stati accolti dai religiosi somaschi e hanno potuto conoscere la situazione di quella nazione, incontrare le famiglie di alcuni giovani, visitare alcuni Vescovi, alcune Congregazioni religiose e alcuni parroci. Sono tornati molto soddisfatti ed entusiasti da questa esperienza e hanno verificato che ci sono reali possibilità di una presenza pavoniana in quella nazione. Ora si tratta di discernere insieme il cammino da seguire per rendere realtà questa possibilità. Tutti noi, non solo i religiosi delle Province spagnola e italiana, siamo chiamati a metterci in atteggiamento di disponibilità per rendere realtà questo possibile nuovo progetto. So che alcuni non potranno farlo a causa della loro età o a causa delle occupazioni che hanno attualmente, *non è bene spogliare un santo per vestirne un altro*, ma possiamo collaborare affinché alcuni fratelli siano liberati per questo progetto, aumentando la nostra generosità e capacità di lavoro. Credo che sarà un sacrificio sia per chi può andare sia per chi resta dove è, ma penso che ne varrà la pena.



In questo mese (dal 18 al 28) terremo un periodo di formazione permanente con i fratelli anziani a Spotorno, provincia di Savona in Liguria. Saranno giornate di convivenza fraterna, di preghiera comunitaria, di esercizi spirituali e di riflessione su «*La vita religiosa nella terza età*». In questi giorni faremo due o tre pellegrinaggi ad alcuni santuari mariani per mettere tutta la nostra famiglia sotto il manto della Vergine Maria. Accompagniamo questa iniziativa e questi fratelli con la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

Siamo a metà del sessennio che separa un Capitolo dall'altro; le Direzioni delle tre Province (Brasile, Spagna e Italia) devono essere cambiate o rinnovate. Per questo motivo, i religiosi dovranno votare per offrire al Superiore generale alcuni nomi, tra i quali egli, con il consenso del suo Consiglio,

nominerà i Superiori e i Consiglieri di ogni Provincia. Penso che sia una cosa importante che dobbiamo prendere sul serio e in modo responsabile. Siamo vivendo, come Famiglia pavoniana, insieme a tutta la Chiesa e a tutta la vita consacrata, un cambiamento d'epoca. Sono tempi di tante fragilità e povertà, ma anche di tante opportunità e sfide. Abbiamo bisogno di leader: aperti allo Spirito, con un grande amore per la Famiglia pavoniana reale, fatta di persone e situazioni concrete, pieni di ottimismo e di speranza, capaci di ispirarci e aiutarci a sognare. Abbiamo bisogno di leader che ci aiutino a discernere ogni giorno ciò che Dio vuole da noi. Leader che sappiano accogliere la diversità e la pluralità come ricchezza e opportunità e non come una minaccia. Sappiano promuovere l'interculturalità e ci aiutino ad approfondire la consacrazione, la fraternità e la missione pavoniana. Insomma, ci aiutino a vivere da pavoniani in questo nostro tempo, cioè: *«Infiammati di amor di Dio, uniti con stretti vincoli di carità, formati e disposti con le virtù dello stato religioso, attendono alla propria santificazione e si consacrano insieme con ogni modo possibile alla salute del prossimo»*

Quando dobbiamo indicare persone concrete, non dobbiamo lasciarci guidare da schemi che avrebbero dovuto essere superati da molto tempo: *“simpatie/antipatie; accordi/discordie; affinità/indifferenze; veti incrociati/rifiuti netti”* (DC 2014, n. 19). I fratelli che vengono indicati e nominati per questo servizio alla Famiglia pavoniana siano disponibili e generosi e sappiano servire con semplicità e umiltà, sapendo che *“non piove mai per i gusti di tutti”*.

Ci stiamo preparando alla celebrazione della seconda sessione del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità (ottobre 2024). Lo strumento di lavoro di questa seconda sessione mette in luce alcune cose che possono aiutarci nella vita e nella missione della nostra famiglia. Per il momento ne segnalo tre che sono molto in sintonia con il nostro Documento capitolare.

- a) *“In Cristo, luce di tutte le nazioni, **siamo un solo Popolo di Dio**, chiamato ad essere segno e strumento dell'unione con Dio e dell'unità del genere umano. Lo facciamo camminando insieme nella storia, vivendo la comunione che si nutre della vita trinitaria, promuovendo la **partecipazione di tutti**, in vista della **comune missione**”*. Anche noi siamo chiamati a camminare come fratelli e sorelle e ad essere testimoni di comunione con il mondo. La nostra prima missione è questa. Dobbiamo lavorare giorno per giorno per l'integrazione e la partecipazione di tutti al comune progetto pavoniano.
- b) *“In questo modo, **le diverse culture** sono in grado di cogliere l'**unità** che sottende e completa la loro vibrante **pluralità**. La valorizzazione dei contesti, delle culture e delle diversità è la chiave per crescere come Chiesa missionaria sinodale”* (IL n.11). Vivere l'interculturalità nella nostra famiglia è anche per noi una chiave per crescere nello *“spirito di famiglia”*.
- c) *“In una Chiesa sinodale, la **formazione deve essere integrale**. Infatti, non mira solo ad acquisire nozioni o competenze, ma a **promuovere la capacità di incontro, di condivisione e di cooperazione, di discernimento in comune**. Pertanto, deve fare appello a tutte le dimensioni della persona: intellettuale, affettiva e spirituale. Non può essere una formazione puramente teorica, ma comprende esperienze concrete opportunamente accompagnate. È altrettanto importante promuovere la conoscenza delle culture in cui le Chiese vivono e operano, compresa la **cultura digitale**, oggi così onnipresente, soprattutto tra i giovani”* (IL 56). Non dimentichiamo che una delle priorità formulate nell'ultimo Capitolo Generale è la formazione iniziale e permanente. Dobbiamo investire in esse risorse umane ed economiche, sapendo che da essa dipende il nostro futuro.

Agenda del mese

- Mercoledì 4: Incontro formativo per educatori e insegnanti pavoniani della Provincia italiana a Brescia

- Domenica 8: meeting del GMA a Montagnana, con il tema: **“Una nuova umanità con le nostre mani”**
- Domenica 8: prima professione religiosa dei novizi di Tradate: Edson, Paulo e Valdinei (brasiliani); Paulin, François e Arsène (burkinabè); Dominic, Jude, Henry, Enmauel, Vincent e Benjamin (nigeriani)
- Domenica 15: inizio del noviziato a Tradate: Pierre e Abel (Burkina); Eduardo, Fernando, Maycon e Italo (Brasile)
- 18-28: Formazione permanente dei fratelli anziani a Spotorno
- Sabato 28: Ordinazione sacerdotale del Diacono Michael nelle Filippine.

Ricordando i fratelli che in questo mese hanno emesso la prima professione religiosa, pongo il cammino della nostra famiglia, religiosi e laici pavoniani, sotto la protezione della Vergine Maria e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 agosto 2024